Anno XXXI — Lunedì 3 Giugno 1878 — N. 129.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per **Ferrara** all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le notizie sugli affari d' oriente sono insignificanti. Sulle borse continua sempre a spirare un vento ottimista, ma nulla si conosce di preciso intorno alla riunione del Congresso, che pareva non solo concertata, ma assai prossima.

Ormai la data dell' **11** giugno non è più ammissibile, poichè il tempo, per le pratiche necessarie ad un atto di tanta importanza, sarebbe troppo ristretto.

Ciò che dà luogo a commenti assai piccanti è un articolo del *Journal des débats*, il quale fu primo a lanciare le notizie più ottimiste, facendo aprire i cuori alle migliori speranze; ed oggi batte la ritirata, dichiarando di essere un po' corso colla fantasia, e di aver lasciato parlar troppo il desiderio.

Di quell' articolo, ch' è la sola novità del giorno diamo i brani più significativi.

Esso principia con queste parole:

« La notizia, da noi pubblicata domenica, sul buon successo della missione Schuwaloff e sulla prossima riunione del Congresso si sparse rapidamente, e produsse, come poteva aspettarsi una grande impressione. Ci si interroga da diverse parti sull' origine della notizia. Nulla di meno misterioso, e, se è duopo confessarlo, noi fummo sorpresi di trovarci soli ad annunciare domenica mattina una cosa che tutti sapevano sabato sera nelle sfere ufficiali.

La notizia non venne da Londra, bensì da Berlino. Gli è il gabinetto di Berlino, che, avendo saputo sabato essersi stabilito un accordo fra l' Inghilterra e la Russia sulla riunione del Congresso, ne informò gli altri gabinetti dichiarandosi pronto a lanciare *(lancer)* gli inviti ed a proporre l' **11** giugno qual data della prima seduta.

Che cosa doveva concludersi e che abbiamo noi concluso da quel fatto significante?

Che la Russia aveva riconosciuto la competenza dell' Europa a regolare la questione d' Oriente, e che essa sottoponeva al Congresso tutto intero il trattato di San Stefano. Tale era il primo punto della politica inglese e la condizione *sine qua non* di un accordo eventuale fra la Russia e l' Inghilterra. »

Ma che cosa è poi succeduto per far dileguare così belle speranze?

Il *Journal des débats* spiega il cambiamento così:

« Gli amici della pace si rallegrarono, parecchi giornali si inghirlandarono di fiori e credettero risorta l' età dell' oro. Ma intanto il gabinetto di Londra non fece su questo argomento alcuna dichiarazione diplomatica, e le parole dette ieri a sera (27 maggio) dai ministri in Parlamento raffreddarono alcun poco un entusiasmo che essi non sembrano condividere. Il loro linguaggio riservato ed evasivo, inspirò dei dubbi sul fondamento di un ottimismo troppo precipitato.

A che punto siamo dunque, e che cosa si deve credere delle informazioni da noi riprodotte?

Gli uni dicono che il governo inglese persistette nella sua attitudine di riserbo allo scopo di ottenere con maggior certezza i crediti che esso aveva domandato pel trasporto delle truppe indiane; gli altri credono che nulla sia fatto e che la questione non abbia progredito di un sol passo.

Vi ha errore od esagerazione così da una parte come dall' altra.

Come sempre avviene, la verità si trova fra i due estremi. Che tutto non sia finito, non è dubbio, ed il riserbo del Governo inglese è pienamente ragionevole e savio. Ma l' Inghilterra guadagnò un punto importante: la Russia riconosce la competenza dell' Europa ed acconsente a deporre sul tavolo del Congresso tutto intero il trattato di S. Stefano. Le notizie, venute da tutte le parti d' Europa, confermano unanimamente questo fatto, anzichè contestarlo. Giammai il Congresso fu più probabile. Il gabinetto di Berlino invitò ad intervenirvi tutte le Potenze e l' adesione di tutte le Potenze era da lungo tempo cosa acquisita. Tutto ciò è fuor di dubbio.

Ma ecco ora le difficoltà che sussistono ancora. Per ben comprenderle convien spiegare in qual modo il conte Schuwaloff si presentò a lord Salisbury dopo il suo ritorno dalla Russia. Secondo le apparenze più plausibili, egli offrì al Governo inglese due soluzioni a scelta.

Schuwaloff propose dapprincipio un accordo diretto coll' Inghilterra e ne fece conoscere le basi. Non dubitiamo che la Russia abbia fatto all' Inghilterra delle concessioni di non poca importanza. Ma l' Inghilterra poteva essa contentarsi di queste concessioni senza rinunciare al principio essenziale della sua politica, senza dimenticare quello che essa ripetè tante volte cioè che la questione d' Oriente è una questione europea, e che all' Europa soltanto spetta lo scioglierla? La risposta fu senza dubbio negativa.

Respinta quella proposta, il conte Schuwaloff aderì puramente e semplicemente al Congresso, di cui egli riconobbe in tal modo la competenza.

Vi ha in ciò un trionfo incontestibile per la politica inglese, non già un trionfo definitivo. Il Congresso non è una soluzione, ma soltanto un mezzo per risolvere le questioni.

Andiamo al Congresso, e sia (dice la Russia); gli sottoponiamo il trattato di Santo Stefano; ma noi sosterremo in principio tutti i punti di questo trattato di cui siamo gli avvocati naturali. Le concessioni che vi avevamo offerte si applicavano ad un altro sistema, al sistema dell' accordo diretto fra noi due: voi non lo accettaste, e quindi noi riprendiamo la nostra libertà, tutta la nostra libertà. Le concessioni di cui vi abbiamo parlato sono dunque come non avvenute. Noi difendiamo il nostro trattato, e se cederemo, man mano che se ne discuteranno i vari punti, ciò avverrà per effetto della discussione, non di un accordo preventivo. Noi conserviamo le probabilità a noi favorevoli di far trionfare il trattato di Santo Stefano che è il nostro punto di partenza. Tale è il nostro giuoco nel sistema che ci imponete, e voi non potete biasimarci se lo giuochiamo nel miglior modo possibile.

COSE COMUNALI

Non a caso pubblicammo un sunto abbastanza esteso della discussione avvenuta nell' ultima seduta del Consiglio. Abbiamo per tal modo voluto offrire al lettore il mezzo di seguirci in alcune riflessioni che l' avvenuta discussione e le inerenti deliberazioni c' inspirano.

Anzitutto devesi notare che su una delle quistioni principali da noi poste sul tappeto, quella che riguardava la Convenzione coll' Autorità militare per lo stanziamento del Reggimento di Artiglieria, nessun membro della Giunta fiatò. L' occasione era propizia per leggere il testo della Convenzione, e il Rapporto della Giunta che l' accompagnava; per addimostrare che i nostri dubbj poggiavano su fallaci apprezzamenti, che tutti i patti stabiliti avranno esatto adempimento e che i vantaggi sperati e promessi dalla Giunta avranno adeguata corrispondenza nei gravi sagrifici sostenuti dal Comune per un tale fatto.

Per certi casi, calza a cappello il proverbio arabo: *la parola è d' argento, il silenzio è d' oro* e noi prendiamo atto di questo silenzio. Del resto, il tempo è galantuomo, le cifre non si distruggono, i documenti sono affidati ad un bravo archivista e non passerà molto tempo che noi o la Giunta dovremo recitare il *confiteor*.

Ci preme invece di dare il preciso significato all' ordine del giorno votato dal Consiglio, e ritenuto dalla Giunta per un esplicito voto di fiducia.

Siamo ben lontani dal voler mitigare il contenuto della Giunta per il voto ottenuto, tanto più che nè a noi, nè, crediamo, a nessun Consigliere, è mai passata per la testa la matta idea di provocare su questo terreno un voto di sfiducia alla Rappresentanza Municipale.

Noi ci siamo fatti la eco di qualche allarme del pubblico; un Consigliere ha creduto di accogliere le nostre osservazioni, su esse ha formulate delle interrogazioni inspirate dai più retti intendimenti, dal dovere e dagli onesti scrupoli di un pubblico amministratore, ed ha offerto il mezzo alla Giunta di giustificare sin dove ha potuto il di lei operato. Oprando così, noi abbiamo fatto il nostro dovere di pubblicisti; egli, quello di Consigliere Comunale. Ma in tutto ciò nessuno potrebbe ravvisare un preconcetto sistema d' attacco per ottenere una cosa tanto lontana dalle nostre idee; tentativo, del resto, impossibile, visti gli elementi che compongono oggi il Consiglio Comunale.

A noi basta il constatare qualmente dalla discussione avvenuta, emerse chiaramente che degli errori ne furono commessi e di molti, e che tutto il nostro dire non era poi *un cumulo di accuse raccolte con molta leggerezza* come volle dire l' Assessore Cavalieri.

È questa una punzecchiatura che se ci fosse venuta dal Sindaco o da qualche Assessore che, per la stampa in generale, e per la *Gazzetta* in particolare, nutrono un' antipatia invincibile, ci avrebbe fatto comporre il labbro al più ingenuo sorriso, ma venuta da un amico che ci onora della sua stima, da un Assessore conscio del nobile ufficio della stampa, che ha egli pure esercitato il difficile ministero del giornalista e che in mezzo ad un mondo di cose bellissime e ben dette, potrà aver scritto ei pure una qualche corbelleria, merita da parte nostra una parola di rammarico e di proteste.

Erano poi infondate le nostre *accuse*? Abbiamo sentito l' esimio avvocato Pasqualini accennare nel suo Voto ai **giusti allarmi del pubblico** ove ei ragiona delle apprensioni che desta l' equivoca posizione del Comune rispetto al possesso dell' ex Chiesa di S. Andrea. Il Consigliere Turbiglio dovette ricorrere, più che ad una sana dialettica, ad ingegnose argomentazioni, alla vigoria del suo brillante eloquio per giustificare l' operato della Giunta e indurre il Consiglio ad accordare ad essa quello che noi chiameremo, forse con più acconcia definizione, un *bill d' indennità*. L' Assessore *Ravenna*, logico e stringente, non ha difesa la Giunta; l' ha scusata invece, rovesciando addirittura sul Consiglio la responsabilità della falsa situazione del Comune e del ginepraio di molestie e di impicci in cui lo ha avvolto questa malaugurata quistione dell' ex Chiesa. Tutti i Consiglieri, infine, furono compresi della ineluttabile necessità di sagrificare ogni considerazione giuridica ed economica, all' esatto adempimento degli obblighi assunti coll' Autorità militare. E ne venne in conseguenza l' or-

dine del giorno puro e semplice o voto di fiducia che dir si voglia.

Tanto tramestio, che non siamo per nulla pentiti di aver suscitato, non resterà però infecondo e non affogherà in un innocente ordine del giorno. Il R. Sindaco e la Giunta si saranno almeno convinti che non basta l'operosità, l'integrità, la rettitudine delle intenzioni, cui facciamo schietto omaggio, per essere benemeriti del proprio paese, e per aspirare alla incontrastata estimazione degli amministrati, ma conviene eziandio governare con senno, con equanimità, avendo ognora per guida la legge, per censore il Consiglio, per unica mira il pubblico interesse, per indivisibile compagnia una mutua stima ed unità di propositi. In allora soltanto non può mancare quel voto di fiducia solenne, unanime, indiscutibile, che è l'espressione sincera del paese riconoscente.

Ma da tutto questo siamo sgraziatamente ben lontani.

Gridino pure al nostro pessimismo; ma sino a che noi assisteremo allo spettacolo di un Sindaco che in pochi mesi di *reggenza interinale* ha fatto — novello Saturno che divora i suoi figli — una vera strage di Assessori, e per collisioni imputabili ad impetuosità di temperamento od a negligenza delle altrui prerogative rende impossibile il completamento della Giunta; sino a quando udremo Assessori dimissionarj o a tuttora in carica, non peritarsi dall' esprimere pubblicamente il loro malcontento, e le più esplicite recriminazioni contro il Sindaco; sino a che il Consiglio, preso nella maggioranza dei suoi membri, diserterà le sedute, rifuggirà dalle risoluzioni che richiedono del coraggio, disapproverà oggi ciò che ha approvato ieri, correrà *con molta leggerezza* sulla via dei grandi dispendj e delle deliberazioni inconsulte, noi non ci ristaremo dall'unire il nostro biasimo, la nostra protesta a quella della maggioranza del paese, il quale, passando di disillusione in disillusione, vede sfruttata tanta dovizia di patriottismo, d' intelligenza, nel mentre sempre più si allontana il giorno sospirato del vero assetto della civica Azienda. E prenderemo lena appunto dallo spregio e dall' odio implacabile che nelle alte regioni municipali si ha o si affetta - quasi la si temesse - verso la stampa onesta, imparziale e che non vuol servire nessuna chiesuola, nessuna camarilla.

E giacchè parliamo della stampa, vogliamo chiudere il nostro dire con una necessaria chiosa.

Taluno non disdegna di intravedere nella nostra linea di condotta, quasi una transazione coi nostri principj, un semi-abbandono dei nostri amici politici.

Bassa e volgarissima insinuazione!

Tutti coloro che hanno avuta la suprema pazienza di leggerci, possono dire che dal 1873 insino ad oggi, sulle colonne dello *Sveglierino* come sulle colonne della *Gazzetta*, ben raramente abbiamo avuta la fortuna di trovare argomento di lode per il patrio Municipio. E della attuale Rappresentanza, che fu pure portata sui nostri scudi, abbiamo dovuto troppo spesso criticare gli atti, incominciando dalla fatalissima, prima sua deliberazione, che sanzionava la conduzione del dazio in economia, venendo giù ai nuovi organici degl' impiegati, alla soppressione della dote al Teatro e a cento altre deliberazioni che è superfluo lo enumerare.

E parimenti dovrassi riconoscere che mai sempre abbiamo fatta completa astrazione dalla politica nelle quistioni attinenti alla nostra vita amministrativa, perchè credemmo sempre dannosissima, esiziale la politica, quando, dalla porta o dalla finestra, la si vuol cacciare nei municipj.

Una prova eloquentissima ne offriamo anche al presente. Mentre facciamo oggetto di viva censura alcuni atti del Consiglio e della Giunta attuale, ove contiamo amici politici e personali carissimi, troviamo lodevole, corretta, patriotica, degna d' essere imitata, la condotta di un operosissimo Consigliere, che, sul terreno della politica ci avrà pur sempre suoi avversarj strenui, accaniti, irreconciliabili.

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che il Ministero, pur consentendo a che l'inchiesta Crispi sulla finanza italiana dal 1860 al 1876 sia presa in considerazione, sarà, nella discussione, sfavorevole alla proposta che reputa inutile.

Continua il lavoro di preparazione per la riconciliazione fra i vari gruppi di sinistra, persistendo alcuni a sperar bene dall'adunanza convocata per lunedì. È un fatto però che le difficoltà mantengonsi identiche per antipatie verso il Crispi, non che per resistenze di Nicotera.

— Il generale Bruzzo continua ad essere indisposto. Alcune forti dosi di chinino somministrategli dai medici curanti, hanno tolto il pericolo delle febbri che lo minacciavano. Ma lo stato di debolezza del ministro non gli permette di accudire agli affari, e non è probabile che egli possa prender parte alla discussione sul bilancio della guerra.

GENOVA — Il giorno 10 corrente, davanti al tribunale supremo di guerra, verrà dibattuto il processo del soldato Raffaele Mascia, condannato già alla fucilazione dal tribunale militare genovese.

MILANO — La mattina del 31 u. s., ebbe luogo al cimitero monumentale la cremazione della salma del poeta Luigi Scalchi di Ferrara.

SPEZIA — Sulla pirocorvetta *Caracciolo*, nave scuola dei marinari torpedinieri, s'intraprenderà quanto prima una serie di speciali esperimenti con torpedini, munite di una nuova spoletta chimica di più facile e pronta accensione.

Il piroscafo *Messaggiero* partirà quanto prima di qua per Salonicco, dove trasporterà viveri, munizioni e materiali per la nostra squadra ancorata ne' porti dell' Oriente.

LORETO — In causa d'una processione che per tema di disordini era stata vietata dall' Autorità, e che i processionanti hanno ugualmente voluta tenere, sono quasi avvenuti dei serii disordini.

NAPOLI — L'altra sera a Torre Annunziata molti operai ammutinati per la venuta di alcune macchine che avrebbero diminuita la richiesta delle braccia e per essere parte di essi senza lavoro a causa della chiusura di qualche fabbrica, percorsero tumultando la città e tentarono di scassinare le porte di alcune fabbriche.

Il sindaco radunata la forza pubblica, tenne fronte agli ammutinati, che furono costretti a disperdersi.

Giovedì si sono recati a Torre Annunziata il prefetto, il questore, e il colonnello dei carabinieri.

— Ad arcivescovo di Napoli fu nominato Sanfelice abate di Cava, uomo sulla cinquantina, dotto, d' opinioni temperate; egli appartiene ad una nobile famiglia decaduta. Al Vaticano gli intransigenti sono furibondi per tale nomina, che verrà proclamata nel prossimo Concistoro.

Notizie Estere

GERMANIA — Il *Journal de Dresde* reca:

« Una riunione pubblica di socialisti è stata sciolta domenica scorsa a Chemnitz e il signor Most, deputato al parlamento tedesco, è stato arrestato in seguito a tali misure. Il Procuratore del Re ed i due primi funzionarii di polizia hanno ricevuta una lettera anonima nella quale si minaccia alla loro vita.

L' autorità ha promessa una somma di 100 marchi a chi saprà indicare l' autore della lettera. »

INGHILTERRA — Quasi contemporaneamente arrivarono tre giorni fa le notizie di un attentato a Londra contro il principe imperiale di Germania e la smentita a queste notizie.

Oggi i giornali inglesi ci recano qualche dilucidazione intorno al fatto.

Domenica gli operai tedeschi residenti a Londra si recarono all'ambasciata germanica per presentare un indirizzo al principe. Alcuni degli stessi operai appartenenti a società socialiste ai quali si erano uniti alcuni stranieri, tentarono di impedire la presentazione dell' indirizzo. Ne nacque un certo tumulto e sotto il palazzo dell' ambasciata fu emesso qualche grido sedizioso, dopo di che i socialisti intuonarono la *Marseillaise* e l' assembramento si sciolse.

STATI-UNITI — Il Congresso di Washington approvava, non ha guari, una mozione di Potter, la quale proponeva che si facesse un' inchiesta sulle frodi elettorali commesse negli Stati del mezzodì in favore d' Hayes. Una lettera di Key, direttore delle Poste, alle popolazioni del sud dice che la proposta del Potter ha tendenze secessioniste, giacchè mira a rovesciare il Presidente Hayes; avvenimento che non si compirebbe senza una guerra civile sanguinosa. Il Key esorta quelle popolazioni a non appoggiare i maneggi del partito democratico.

AUS. UNGH. — Un telegramma da Pola reca: Oggi parte per la Dalmazia un vapore del Lloyd carico di vettovaglie per le corazzate *Mast Eugen* e *Habsburg* che si trovano in quelle acque.

L'armamento delle casematte *Custoza* e *Juan d'Austria* è quasi ultimato. Tutto lo Stato Maggiore trovasi al completo.

Non si conferma il ritiro dei russi da Adrianopoli.

TUNISI — Si è parlato nei giorni scorsi di trattative intavolate tra il bey Mohammed-El-Sadoc e il Governo francese per la cessione della Tunisia alla Francia. La *Gazzetta d' Augusta*, in un rimarchevole articolo intitolato: *Una parola sopra Tunisi*, osserva che codeste dicerie non sono del tutto campate in aria. In realtà, i francesi sono già padroni del beyato, avendolo legato con un vincolo fortissimo: il cordone della borsa. Il debito tunisino (debito enorme in paragone dei proventi dello Stato) e quasi interamente collocato in Francia e il giorno della bancarotta sarà anche il giorno dell'annessione di Tunisi all' Algeria. Inoltre, l'appalto delle tasse è in mano di francesi e francesi sono in gran parte gli impiegati del Governo. Intanto, una compagnia francese sta costruendo una ferrovia che deve congiungere Algeri con Tunisi; mezzo comodissimo per trasportare le truppe nel territorio del bey, ad un dato momento.

Cronaca e fatti diversi

Festa nazionale — Le salve d' artiglieria annunziavano sull' albeggiare di jeri il fausto anniversario. La città si imbandierava a festa e i pubblici stabilimenti furono visitati tutto il giorno da grandissima folla. Nel mattino aveva luogo la Rivista del Presidio; sull' imbrunire la Banda Cittadina rallegrava dei suoi concenti sui pubblici giardini la popolazione che si aggirava poi nelle Piazze e nelle principali vie illuminate.

Nell' estrazione che ebbe luogo alle 11 ant. dal balcone del Palazzo Municipale delle 10 doti da assegnarsi a 10 zitelle appartenenti al Comune e di prossimo maritaggio, sortirono i seguenti nomi:

1. Lombardi Malvina di Giuseppe di Pescara.
2. Bergami Teresa di Antonio di San Martino.
3. Manfredini Tersilla di Cassana.
4. Buzzi Angela di Giuseppe di Ferrara.
5. Cavicchioli Carolina di Angelo di Ferrara.
6. Pasetti Elide fu Giovanni di Pescara.
7. Caleffi Elisa fu Giovanni di Ferrara.
8. Boldrini Malvina di Filippo di Porotto.
9. Manfredini Maria di Angelo di Porotto.
10. Vecchi Beatrice di Silvestro di Ferrara.

Festeggiando questo giorno, ci ricorrevano jeri alla mente tutti i patriottici anniversari che si compendiano in questa festa, e nello stesso tempo volgevamo un pensiero d' amore e di gratitudine al *Re Galantuomo*, ahi troppo presto rapito alla fortuna d' Italia, e al valoroso Re Umberto che, serbando lealmente lo Statuto è oggi il vigile custode del bene e dell' onore d' Italia nostra.

Corte d' Assisie. — Nei giorni 28, 29, 31 Maggio e 1° Giugno corrente, si trattò la causa contro i detenuti:

Minzoni Giuseppe, detto *Giacchelli*, di Francesco, nato a Bagnara (provincia di Ravenna), domiciliato a Sabbioncello San Vittore, d'anni 26, ammogliato con prole, mercantino, analfabeta;

Trombini Luigi, detto *Basconi*, di Fedele, nato a Formignana, domiciliato a Gradizza, d'anni 22, celibe, possidente, alfabeta;

Bolognesi Pietro, di Giuseppe, nato e domiciliato a Formignana, d' anni 24, celibe, bracciante, analfabeta;

Imputati:

I. Minzoni ed il Trombini rispettivamente, di uso doloso di carte di pubblico credito equivalenti a moneta, per avere l'uno consegnato all'altro dei biglietti falsi da L. 10, conoscendone ambedue la falsità e mentre per veri non erano stati ricevuti, due dei quali furono consegnati dal Minzoni al Trombini in un giorno non precisato del Settembre 1877, in Ferrara, ed uno di questi, che il ridetto Trombini ricevette sapendolo falso, fu da lui scientemente speso e dato in pagamento di seme di canepa a tal Felice Marzola;

Lo stesso Minzoni ed il Bolognesi, di uso doloso di carte di pubblico credito equivalenti a moneta, per avere nell' Ottobre 1877, in quel di Sabbioncello, rispettivamente venduto ed acquistato una quantità di biglietti falsi da L. 10, contrattandoli a L. 6 l' uno, — dei quali il Minzoni era venuto in possesso con scienza della loro falsità — e che come falsi dal Bolognesi venivano spesi nei giorni 7 e 8 Ottobre 1877, in Tresigallo, presso i bottegai Cavalieri Giuseppe e Tubi Tezzo.

Questi erano i termini dell'atto d'accu-

sa; la causa poi ebbe il seguente risultato:

I Giurati dichiararono il Minzoni ed il Trombini non colpevoli del reato ad essi ascritto; e dichiararono invece colpevole il Bolognesi, secondo il concetto dell'accusa, ammettendo però a favore di lui le circostanze attenuanti.

D'appresso al verdetto, Minzoni e Trombini sono stati assolti, ed immediatamente ridonati a libertà.

La Corte poi condannava il Bolognesi alla pena della reclusione per anni 10, ed accessorii di legge, rimettendo alla Sezione d'Accusa il condannato affinchè questa lo dichiari compreso nell'amnistia il 19 Gennaio p. p. elargita da Re Umberto I. e portante la diminuzione di sei mesi di pena.

L'accusa fu sostenuta contro tutti tre gli accusati, dal cav. G. B. Poggi, procuratore del Re.

Al banco della difesa sedevano: l'avv. Guelfo Pasetti per Minzoni; l'avv. Geno Galavotti per Trombini; l'avv. Alfonso Muzzarelli per Bolognesi.

Notizie artistiche. — Procedono alacremente le prove della Messa del chiaro maestro Bergamini, il quale trovasi da due giorni nella nostra città, assieme ai rinomati cantanti cui ne è affidata la interpretazione. Siamo però dolenti di annunziare che l'egregio Maestro cav. Sangiorgi Direttore del Liceo Comunale di musica al quale è affidata la Direzione della messa e degli altri lavori che verranno eseguiti nelle straordinarie rappresentazioni da darsi nei prossimi giorni, è caduto da qualche giorno malato per un tenacissimo mal di gola. Per la di lui preziosa salute, speriamo in un prossimo ristabilimento, e lo speriamo eziandio perchè non abbia a mancare l'indispensabile ed efficacissimo di lui concorso.

Ospizi Marini. — Offerte precedenti . . . . L. 2701 06
Provincia di Ferrara . . . » 500 00
Municipio di Ferrara . . . » 500 00
Camera di Commercio . . . » 100 00
Comune di Copparo . . . » 100 00
Conte Galeazzo Massari . . » 50 00
S. Monte di Pietà . . . . . » 50 00
Cont. Maria Waldman Massari » 30 00
Comune di Argenta . . . . » 20 00
Don Luigi Zerbinati . . . . » 5 00
Pareschi avv. Vincenzo . . . » 5 00
Cav. Tommaso Grappa . . . » 5 00
Signora M. B. . . . . » 5 00
Lodi Gaetano q.m Venanzio » 2 00

A tutto il 31 Maggio L. 4073 06

Prestito di Comacchio. — Nell'estrazione avvenuta il 1° giugno sortirono le seguenti obbligazioni:

372, 767, 52, 685, 495, 27, 10

Alla Mostra di Parigi abbiamo visto menzionato con lode in una *Rassegna dell'Esposizione* del *Pungolo* di Milano, il nostro concittadino sig. Sottero Ceccoli per i suoi vetri lavorati con macchina di sua invenzione. In attesa che il nostro corrispondente speciale da Parigi ci mandi maggiori ragguagli sui lavori del Ceccoli e degli altri espositori cittadini, mandiamo frattanto all'industre e bravo artista le nostre congratulazioni.

L'Agricoltore ferrarese. È uscito il 4° numero, il quale contiene le seguenti materie: Processo verbale dell'adunanza generale del Comizio - L'Actinia ampelophago - Concorso a premi per animali bovini - Della mietitura - Maturazione artificiale del cacio - Studio delle parti esteriori del bue - La nuova trebbiatrice collegata. Sistema Boltri - Sussidj ai Comizj - Avvelenamenti prodotti dal colchico autunnale e dalla cuscuta europea - Moltiplicazione delle piante molli - Una nuova pianta da foraggio - Avvelenamento prodotto dal taxus baccata - Il valore nutritivo dell'avena rispetto al peso - La vigna gigantesca di Montecito - Esposizione agraria internazionale a Londra nel 1879 - Coltivazione artificiale dei funghi - La peste del frumento - Gazzettino mercantile dei prezzi.

Incisione in zinco. — La nuova trebbiatrice collegata. Sistema Boltri.

Il commercio è avvertito, che, con legge del 31 maggio u. s., l'applicazione della nuova tariffa doganale è stata differita al 1° luglio. p. v., e che resta in vigore anche l'attuale trattato di commercio Italo-Franco.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 5ª. rappresentazione della *Traviata*.

Novità Letterarie. — Neera - *Vecchie Catene* — Capuana - *Profili di Donne* — Emma - *Una fra Tante* — Sacchetti - *Tenda e Castello* — De Renzis - *Ananche* — Verdinois — *Picche - Racconti* — S. Farina - *Il Tesoro di Donnina* — Edoardo Arbib - *Il Tenente Riccardo* — S. Farina - *Racconti e scene.*

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 1: 12 secondi. Z.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1° Giugno 1878

FIRENZE . .	5	80	4	52	37
BARI . . .	48	32	60	27	7
MILANO . .	17	47	78	24	53
NAPOLI . .	2	37	15	53	50
PALERMO . .	78	49	31	7	37
ROMA . . .	17	71	31	2	70
TORINO . .	19	62	36	79	22
VENEZIA . .	3	54	50	78	34

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — S. M. Umberto I° accompagnato dalla casa militare e da brillante stato maggiore, dall'ambasciatore germanico, dal capitano dei corazzieri e da altri addetti militari stranieri, francesi, austriaci, passò in rivista le truppe, che poi sfilarono dinanzi al Re. Immensa folla nelle strade percorse dal Re che fu vivamente e ripetutamente acclamato.

Cento colpi di cannone annunziarono la partenza del Re dal palazzo reale.

Berlino 2. — Alle 2 1|2 mentre l'Imperatore faceva la solita passeggiata a cavallo gli fu sparato contro un colpo di pistola carica di pallini. L'Imperatore venne ricondotto immediatamente al palazzo ferito ad un braccio ed alla guancia.

Londra 2. — *L'Observer* dice: Credesi che il Congresso discuterà la necessità di stabilire il controllo europeo alle finanze turche a profitto dei creditori della Turchia e per il pagamento delle indennità della guerra. Si suggerisce, affine di raggiungere lo scopo, di formare una Commissione internazionale che dia assetto in pari tempo alle finanze egiziane.

(Non ancora pubblicati)

Roma 1. — *Londra* 31. — La corazzata tedesca affondata è la *Grosser Churfursten*; la nave danneggiata è *Konig Wilhelm*, che ha la parte dinnanzi sotto acqua.

La *Churfursten* colò quattro minuti dopo la collisione.

Secondo un dispaccio all'ambasciata tedesca, 450 sarebbero gl'individui periti. Il principe imperiale e l'ambasciatore di Germania partirono immediatamente per Douvre.

Londra 31. — *Camera dei comuni* — Smith conferma la collisione della *Churfursten* in seguito a sforzi per evitare un urto con una nave di commercio. Sono state salvate da 180 o 200 persone; 300 perirono.

Nessuna dichiarazione è stata fatta alla Camera dei comuni riguardo al Congresso.

Vienna 1. — Alla Commissione della delegazione austriaca, Andrassy diede ulteriori spiegazioni. Disse che il dispaccio del *Globe* riguardo all'accomodamento anglo-russo è esatto inquantochè le difficoltà riguardanti il Congresso sembrano rimosse.

L'Austria non vuole fare armamenti, ma soltanto preparativi per assicurare le comunicazioni in caso di mobilitazione.

La Germania si mostra in tutti i sensi onesta mediatrice; tutte le questioni pendenti saranno sciolte nel Congresso; la monarchia austriaca ha maggiore probabilità per far valere i suoi interessi nel seno del Congresso.

La Camera prende atto di queste dichiarazioni.

Londra 1 — Il *Daily News* crede che nei primi giorni della prossima settimana il Parlamento sarà informato che sono conchiusi gli accomodamenti per la riunione del Congresso.

Il *Daily telegraph* dice che è probabile che Beaconsfield vada al Congresso.

Lo *Standard* crede che rimangano molti dettagli sui quali è desiderabile l'accordo.

L'Austria ha intenzione di concentrare truppe su la Sava.

Pietroburgo 1 — Il Congresso avrà una sola sessione e stabilirà le basi della pace, firmerà il trattato e prenderà le disposizioni relative all'esecuzione. La Conferenza di Costantinopoli sarà composta di ambasciatori; si occuperà della scelta delle Commissioni locali e della direzione dei loro lavori. Si dubita che Gortschakoff intervenga al Congresso. Schouvaloff ed Oubril rappresenteranno la Russia.

Vienna 1 — La Camera approvò le proposte del Governo relative alla questione delle restituzioni, quindi il punto principale del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria definito secondo il recente accomodamento fra i due governi.

Vienna 1. — La *Corrispondenza politica* dice che Demetrio Bratiano, vice presidente del Senato rumeno è partito in missione per Costantinopoli onde ottenere che la Porta riconosca l'indipendenza della Rumania. Secondo altre voci questa missione avrebbe lo scopo di riavvicinare la Rumania alla Turchia per certe eventualità.

Roma 31 *Maggio*. — Camera dei Deputati.

Il presidente del Consiglio presenta il progetto di legge per la proroga al 1° luglio prossimo della legge relativa alla tariffa doganale e la facoltà al Governo di prorogare pure al detto giorno lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio con la Francia. Egli rammenta che allorchè si prevedeva che la Commissione parlamentare francese non avrebbe in tempo debito discusso ed approvato il trattato, furono presentate alla presidenza della Camera interrogazioni ed interpellanze e proposte che reputandole intempestive e *forse* piene d'inconvenienti preche venissero ritirate. Egli assicurava però gl'interpellanti e gl'interroganti che nulla si sarebbe rinnovato le nulla compromesso senza l'assenso del Parlamento.

Dal canto suo il Governo francese assicurava il Governo italiano che il trattato si sarebbe discusso, ma era chiaro che lo scambio delle ratifiche non potrebbe ad ogni modo avere luogo nel tempo stabilito, ed ora si comprende che mentre pende la discussione del trattato presso l'assemblea di Versailles, è necessario prolungare tanto lo scambio delle ratifiche, quanto l'attuazione della tariffa, nè presenta quindi il progetto e stante la somma urgenza fa istanza che si deroghi dalle norme consuete, trasmettendo il progetto alla prima commissione e premendo che entro questa seduta ne sia riferita e fatta la discussione.

Sella ed il presidente dichiarano che la Commissione ne fu informata fino da stamane, esaminò il progetto e si trova pronta la relazione.

Comin stima irregolare codesto procedimento e lo biasima affinchè non sia poi invocato come precedente.

Il presidente giustifica il suo operato ed aggiunge che però secondo il regolamento a deliberare, seduta stante, sopra materie non iscritte nell'ordine del giorno, si richiede il voto della Camera per scrutinio segreto con maggioranza di tre quarti di voti.

Ercole, Derenzis, Minghetti e Maurigi fanno osservazioni diverse, quindi è approvato che il progetto si trasmetta all'esame della Commissione precedente. Si procede allo scrutinio segreto, accennato come necessario dal presidente e 217 deputati, contro 28, consentano che il progetto sia riferito e discusso seduta stante.

Per ciò Luzzatti legge la Relazione sopra il progetto.

Il ministro Seismit Doda esprime il desiderio che si fissi una seduta per lo svolgimento di alcune interrogazioni direttegli circa materie concernenti i trattati di commercio.

Si approvano i due articoli del progetto e si procede allo scrutinio segreto sopra esso che risulta approvato con 215 voti favorevoli e 24 contrari.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

Pissavini, Elia, Del Vecchio, Costantini, Fambri e Luzzatti si dichiarano soddisfatti della risposta del ministro di ieri, confidando che manterrà le promesse fatte.

Borgnini solo non si chiama interamente soddisfatto epperciò converte la sua interrogazione in interpellanza formulando fino da ora una risoluzione secondo la quale le tasse degli esami di licenza che si pagano nei licei istituti tecnici comunali e pareggiati si dovrebbero versare nelle casse dei municipii o delle provincie alla cui spesa sono mantenuti detti istituti.

Passandosi quindi alla discussione dei capitoli variati, quello riguardo alle regie Università ed istituti universitari da argomento a considerazioni e raccomandazioni di Umana intorno all'indirizzo ed ordinamento degli studi superiori; di Cavalletto circa l'andamento delle scuole di applicazione degli ingegneri; di Comin riguardo agli scavi di antichità, considerazioni e raccomandazioni appoggiate dal relatore Baccelli ed accolte dal ministro.

Si annunzia infine che nel ballottaggio per il commissario per l'inchiesta del comune di Firenze risultò eletto Ruggeri.

Roma 31. — Senato del Regno

Cairoli presenta il progetto per la proroga della tariffa doganale e lo scambio delle ratifiche del trattato colla Francia facendo le stesse considerazioni fatte alla Camera dei deputati.

Brioschi legge la relazione.

Dopo alcune osservazioni, il progetto è approvato con 73 voti contro 1.

(Comunicato)

Nella Chiesa del Gesù di questa città di Ferrara, il giorno 2 del corr. Giugno aveva compimento la divozione del mese di Maggio, la più tenera manifestazione di figliale affetto, dei cattolici verso Maria.

Il M. R. sig. D. Giuseppe Roveroni aveva già invitato e predicare in tutti i giorni del passato mese di Maggio il sig. Giacomo Murena sacerdote della Missione, il quale con calde parole, e con unzione Apostolica infiammava l'udienza all'Amore verso Maria ed all'Esercizio delle Cristiane virtù.

La sacra funzione in tutto il mese fu assai commovente e per la divozione del popolo che vi accorse, e pel numero delle faci che incoronavano l'altare della Vergine, e per le soavi armonie che accompagnavano il canto delle lodi di Lei. La solenne Offerta dei Cuori che diede termine alla commoventissima divozione fu assai splendida! Il tempio era parato a festa, l'altare olezzante di fiori, e splendente per numerosi cerei; l'imagine poi di Maria, dall'alto del Maestoso Padiglione per la moltitudine dei lumi vagamente disposti sembrava in un oceano di luce; queste belle dimostranze esprimevano il vivo affetto dei cuori. Grande fu il concorso alla mattina al sacro tempio, affolatissima la popolazione nel dopo pranzo recatasi a fare solenne dono de' suoi affetti alla sua amorosa Madre. Il Zelante Oratore con animata eloquenza recitò le lodi della Regina de' Santi; a questo edificante discorso seguì il canto di divote canzonette, delle litanie accordate da soavi armonie; poi intonato l'inno Ambrosiano

Finalmente la sacra solennità ebbe termine colla benedizione dell'Augustissimo Sacramento già preceduta dal Tantum ergo maestrevolmente cantato ed accompagnato dal suono maestoso del magnifico Organo di questa Chiesa.

Abbia le degne lodi lo zelo indefesso del custode di questa Chiesa, di cui è supremo voto vedere perpetuate, e con splendida pompa celebrate le glorie di Maria nel mese a Lei dedicato.

N. N.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

sedente in Padova, costituita con Atto Notarile 29 Febbraio 1875 N. 373-1355.

Autorizzata nella Svizzera con decreto del Consiglio di Stato 7 Dicem. 1877 *N.* 13482

Anche in quest' anno è aperta la sottoscrizione pubblica per le assicurazioni contro i danni della grandine al percentuale designato nel quadro qui in calce.

TARIFFA dei premi da applicarsi su ogni prodotto qui indicato per l'anno 1878

Num. d' ordine	PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	CLASSE 1ª		2ª		3ª		4ª	
1	Fieno 1° taglio	—	40	1	00	1	50	2	00
	Fieno 2° taglio	—	70	1	50	2	00	2	50
	Fieno 3° taglio	—	30	1	20	1	80	2	20
2	Ravettone	1	50	2	50	3	00	3	50
3	Melica da scopa e Miglio	1	30	2	00	2	50	3	00
4	Foglia di gelsi	1	40	3	30	4	00	4	50
5	Fromento, Orzo, Segale ed Avena	1	50	3	50	4	00	5	00
6	Legumi	3	50	5	00	5	50	6	00
7	Canape	4	00	7	00	8	00	9	00
8	Riso	4	30	5	00	6	00	7	00
9	Granoturco e Melgottino	3	00	5	00	5	50	6	00
10	Frutta in genere	7	00	12	00	15	00	16	00
11	Uva	6	00	15	00	18	00	22	00

Le associazioni si ricevono in Ferrara presso il sig. SIMONINI CESARE Direttore Centrale della Società per le Provincie di Ferrara e Rovigo il quale ha l' Ufficio in Vicolo degli Spadari N. 1 primo piano ed ove si rende ostensibile ad ogni richiesta degli onorevoli ricorrenti lo Statuto.

RISORSA! DANARO!
speculazione per tutti!

Viene comunicato e svelato un mezzo facilissimo, mediante l' applicazione del quale, ogni ceto di persone in Italia, con nessuna fatica ed onoratamente, può in breve pervenire a guadagnarsi delle somme di danaro più o meno vistose a norma ed in proporzione del proprio attuale stato finanziario.

Si risponde prontamente a tutte le lettere d' informazione che verranno dirette affrancate e con francobollo per la risposta, all' indirizzo:

John Eningthon

Posta-restante Mariahilf. Vienna. (Austria)

CEMENTO-IDROFUGO-PONTI

DELL' ING. CAV. PONTI

colonnello del Genio in ritiro

fabbricato dalla sola Ditta

Ing. FROLLO e C.° a MESTRE (Veneto)

« La soluzione tante volte tentata e mai veramente risolta del problema pratico « d' impedire efficacemente che l' umidità e la salsedine penetrino e si diffondino attraverso i muri degli edifici con loro danno e sconcio gravissimo, è oggi dovuta « agli studi ed alle pazienti indagini del colonnello Giuseppe Ponti. » (Relazione della Commissione per l' Esposizione Regionale di Treviso 1872).

Il Cemento **Idrofugo Ponti** non devesi confondere con tutti i Cementi Idraulici conosciuti, i quali sono di natura diversa ed hanno obbiettivi e scopi differenti. Infatti questi esercitano la loro azione solo al contatto dell' umidità che conservano e dalla quale sono unicamente alimentati.

Il **Cemento Ponti** invece è un potente **idrofugo** isolatore dell' umidità, non solo, ma anche della salsedine delle muraglie, la quale, come ognun sa, esercita un' azione corrosiva e dissolvente sopra qualunque siasi materiale.

I Cementi idraulici sono polverizzati, perdono facilmente della loro efficacia se esposti ad un' aria umida, ed esigono per conseguenza un pronto impiego. Il **Cemento idrofugo Ponti** invece migliora col tempo le sue proprietà **idrofughe,** consistendo in un **impasto oleoso,** inodoro, e si applica **tal quale trovasi preparato,** colla stessa facilità degli intonaci e cementi più comuni.

Ove si aggiunga che una sottile stratificazione del Cemento Idrofugo Ponti consegue lo scopo, laddove gli altri cementi ne richiedono uno spessore, e quindi un consumo almeno **otto volte maggiore,** se ne comprenderà di leggieri l' enorme economia e risparmio che egli presenta.

È indicatissimo nelle nuove costruzioni impedendo la propagazione dell'umidità terrena sui muri, mediante la sua applicazione a tre o quattro corsi di mattoni sopra la muratura di fondazione al piano del terreno naturale, evitandone l' insalubrità e la sconcia visita delle macchie che deturpano le facciate e l' interno delle abitazioni, garantendone le tappezzerie, le decorazioni e le merci dei magazzini dalla azione corrosiva e dissolvente dell' umidità e della salsedine.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati mediante prove sopra muraglie che siano **nelle peggiori condizioni d' umidità e salsedine.**

DEPOSITI Roma, Antonio Moroni, via Colosseo 65 — Milano, Ulisse Guzzi via Fatebenefratelli 21 — Torino, Achille Chiveroni, via Provvidenza 47 — Firenze, Frlli Tamburini, Borgo la noce 12 — Bologna, Gaetano Maranesi, via Valpelli 732 — **Ferrara,** Ing. PAOLO CAVALIERI — Vicenza, Ing. Faccioli — Pisa, Raffaello Bagnani — Livorno, Gio. Luca Borghi, via V. E. 34 — Cremona, Carlo Jotta — Venezia, Antonio Filippi, Roga Rialto — Treviso, G. Bombardella piazza S. M. M.

FONDACO
FIANO e IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo e Pioppo ecc.
Travature di ogni dimensione
Chioderie, Calce, Gesso, Cemento, Arelle o Canniccio di varie grandezze
Mattoni, Tegoli ed altri materiali sagramati e grezzi
come pure zolfo polverizzato di Romagna per le viti
a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ *Via Sabbioni N.* 107 — Fuori PORTA ROMANA *(Borgo S. Giorgio)*

LA DITTA G. BATT. MASIERI

AVVISA

di aver traslocato da Quacchio

IL GRANDE DEPOSITO
di Legnami e Materiali da costruzione

sull'Angolo a destra del Piazzale di Borgo S. Giorgio

Alle Signore!

Nel negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66 oltre agli articoli di Pellicceria che si prendono in custodia, si accettano pure Cappotti e Palletot da Signora di veluto, panno e qualunque altro genere di stoffa guernita di pello e senza, garantendoli dalle tignuole, ammacature e pieghe false, retrodandoli come ricevuti a prezzi modicissimi.

Pellicceria di **OBICI EUGENIO**
successore a BENCINI di Bologna

STABILIMENTO MONTE ORTONE
IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

GRAN DEPOSITO

del tanto rinomato

Vino del Chianti

ed

OLIO DI LUCCA

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l' appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.